



“COMUNIONE E MISSIONE”



PERIODICO DELLE COMUNITÀ DI BARBASSO, CASALE, GOVERNOLO, CORREGGIO MICHELI - MN • Stampa: Tip. Euroteam - Tel. 030 6900401 • r.olivieri@euroteam.eu
OTTOBRE 2012 - Coordinatore don Andrea Cirelli via Conciliazione 2 - 46037 Governolo comune di Roncoferraro - Tel. 0376/669105 - Cel.368/3434189 - donandreanocirelli@alice.it

QUALE TERREMOTO? QUALE RICOSTRUZIONE?

Pensieri, riflessioni e accostamenti in margine al terremoto.

1) Per molti anni ho frequentato e dialogato con monsignor Arrigo Mazzali, parroco del Duomo. Mi sono rivolto a lui con la massima confidenza, per la sua umanità, saggezza e spiritualità.

Era facile parlare con lui, anche se parlava poco, ma ascoltava molto. Conservo tanti insegnamenti, uno in particolare e mi serve ancora oggi per interpretare e vivere gli avvenimenti.

Quando succedevano fatti gravi, come alluvioni, terremoti, guerra e dopo guerra, terrorismo, lui non si perdeva con curiosità nella cronaca, ma si chiedeva: “Dio cosa vuole dirci con questo fatto?”

Sono certo che se fosse qui a dialogare ancora con me, dopo il recente terremoto, mi direbbe: “senti, ma qual è il terremoto che stiamo vivendo? Non ti pare che la gente è paurosa, disorientata perché c'è stato il terremoto, e prima il maremoto, dopo anche perché c'è stato un coscienza-moto”.

Non c'è solo il terremoto materiale, è in atto anche un terremoto morale, religioso, della famiglia... Era una costante del suo modo di vedere le cose, anche le più banali. Ad esempio ero con lui sui gradini davanti al duomo.

Passò una moto con sopra una coppia, zizzagando in mezzo alle auto. Il passeggero era stretto, avvinghiato al pilota.

Lui osservò e commentò: vedi, anche noi nella vita dovremmo essere stretti a Dio, lui è il pilota e noi passeggeri sicuri.

Ma era anche severo nel leggere la realtà. Commentando lo stile di vita della gente, troppo disordinata e superficiale, arrivò a dire: “perché la gente cambi testa, credo che ci sia bisogno di un'altra guerra”.

Ma cosa dice monsignore? “Rispose: Me l'ha insegnato la storia!”

2) 29 giugno, San Pietro, patrono di Barbasso.

Ero in oratorio, trasformato in cappella, in attesa della Messa perché la parrocchiale è inagibile.

Entra Pierino, nome di fantasia, ma il ragazzo di 9 anni c'è, si guarda attorno stupito e mi chiede: “don, allora la Messa è qui!”



Già, me l'ha detto anche il papà che la chiesa è danneggiata dal terremoto, come le altre di Villa Garibaldi e di Governolo.

Papà mi ha detto che da noi sono cadute solo le chiese. Strano!

Eppure Gesù ha detto a San Pietro che avrebbe fondato una chiesa solida, sulla roccia.

Gesù ha detto bugie?”

Mi accorgo che è ora di iniziare la Messa, però Pierino mi ha offerto lo spunto per la predica.

Gesù non ha detto bugie.

Il fondamento della chiesa è solido, è roccia, è Verità, è Gesù stesso.

È la chiesa comunità, i cristiani che sono traballanti, tiepidi, poco incisivi nella vita pubblica.

La chiesa edificio sarà terremotata, ma forse è terremotata e debole anche la chiesa dei cristiani.

E soprattutto nella coscienza che c'è bisogno di rinnovamenti, ristrutturazione, per porre rimedio ai danni del terremoto che ha colpito la coscienza.

3) Quattro ottobre San Francesco, patrono d'Italia.

Rifletto un poco sulla sua vita, gaudente e spericolata prima, poi impegnata al massimo, nell'umiltà e

povertà, per migliorare la Chiesa. Lasciata la ricca casa paterna, si rifugiò in San Damiano, una chiesetta abbandonata, diroccata, forse dal terremoto.

In quella chiesetta, un giorno si senti dire: Francesco, ripara la mia casa! Francesco prese alla lettera le parole, e iniziò a ristrutturare San Damiano, con l'aiuto degli amici che nel frattempo si erano uniti a lui. Ma poi capì che la vera chiesa da restaurare non era quella di pietre, ma quella di Gesù, che si era troppo allontanata dal Vangelo, dai poveri e dagli umili.

E così iniziò l'opera, la vera opera di ricostruzione della chiesa.

Quante persone chiedono a noi sacerdoti: quando entreremo nella nostra chiesa? Quando finiranno i lavori? Quando verrà aperta?

Ho nostalgia del suono delle campane!

Simili domande manifestano la volontà quasi di riappropriarsi, di rioccupare e riconquistare uno spazio per sentirsi veramente chiesa.

Pare che il terremoto abbia “sfrattato” la comunità dal suo spazio vitale.

Ristrutturiamo pure l'edificio, ma poi? E' iniziato l'anno della Fede, è in atto il sinodo dei vescovi.

In queste circostanze la voce dei vescovi è stata preoccupante e inquietante.

Hanno affermato che uno TSUNAMI ha investito la fede cristiana, specialmente in Europa.

E hanno dato un nome a questo terremoto delle coscienze: l'INDIFFERENZA! Allora torna la domanda: dove ricostruire?

4) Atti 2,1-5 Anche gli apostoli avevano il loro spazio, la loro “chiesa” per ritrovarsi, fare gruppo, ma poi quel rifugio fu investito da un vento gagliardo, da un forte rombo, come di terremoto, era la Pentecoste, e ne uscirono trasformati e posero le basi della chiesa missionaria.

Torna il pensiero d'inizio: quale terremoto ci ha colpito?

E quale ricostruzione dobbiamo mettere in atto?

Forse serve uscire dal rifugio come gli Apostoli!

Don Ernesto - Barbasso

LO SPIRITO C'È E ARRIVA PRIMA DI NOI

“Lo Spirito c'è, anche oggi, come al tempo di Gesù e degli Apostoli: c'è e sta operando, arriva prima di noi, lavora più di noi e meglio di noi; a noi non tocca né seminarlo né svegliarlo, ma anzitutto riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo, fargli strada, andargli dietro.

C'è e non si è mai perso d'animo rispetto al nostro tempo, al contrario, sorride, danza, penetra, investe, avvolge, arriva anche là dove mai avremmo immaginato”

Carlo Maria Martini - Cittadella

SALUTE E STILI DI VITA

Sabato 29 settembre si è svolto presso l'ANSPI parrocchiale di Barbasso il quattordicesimo convegno della salute diretto dal dottor **Gabrio Zacchè**.

Il tema di quest'anno era: **SALUTE E STILI DI VITA. Quale consapevolezza e quale responsabilità?**

I medici intervenuti ci hanno aiutato a capire che la salute inizia non dalle medicine ma da una specie di prevenzione, valutando in modo critico i modi di vivere, l'alimentazione, i media. La dottoressa **Chiara Baraldi** ha detto che bisogna usare la nostra testa per ascoltare i

media. È spaventoso constatare quante diete di dubbio valore si pubblicizzano. La dieta va sempre concordata con il medico in base alla propria situazione. Nell'alimentazione bisogna riprendere semplici norme dimenticate come il mangiare adagio, masticare, non abbuffarsi. La dottoressa **Mariachiara Bassi** ha osservato che si pubblicizzano cibi per la loro piacevolezza ma di fatto dannosi alla salute.

La dottoressa **Elisabetta Bacchi**, ha sottolineando la necessità dell'attività fisica, necessaria a tutte le età a partire dai

bambini che rischiano di essere immobilizzati dalla tivù.

Camminare 5 giorni la settimana per mezz'ora porta al miglioramento di tutte le funzioni vitali e al calo di peso. Il dottor **Gabriele Giannella** ha sottolineato i comportamenti negativi come il fumo, l'alcol, l'alimentazione sbagliata, la sedentarietà. Non bisogna cambiare lo stile di vita quando insorgono i problemi. Serve prevenire.

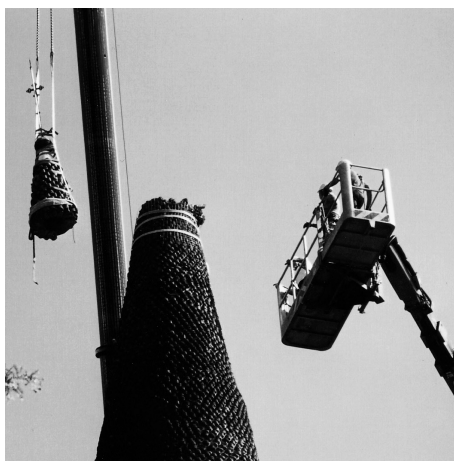
Il dottor **Giuseppe De Donno** ha detto che fumare è un vizio patologico, una vera dipendenza.

Il fumo non fa male solo ai polmoni ma a tutto l'organismo. Questo convegno ha toccato la quotidianità dei nostri comportamenti sui quali spesso volte non riflettiamo abbastanza e siamo superficiali. Abbiamo capito come sia facile prendere abitudini sbagliate e che cambiarle poi non è facile. Serve anche condividere abitudini salutari anche a livello sociale. Potremmo incominciare in famiglia a ragionare di più sulla salute per arrivare a condividere comportamenti più salutari.

Don Ezio Foglia

DIARIO DEL TERREMOTO

Il 29 maggio alle Ore 9,00 del mattino sono in casa. Il terremoto è violentissimo. Lo scuotimento è tale che penso che da un momento all'altro il campanile cade sulla casa. Mi metto nello spazio della porta dove c'è un muro maestro mentre vedo volteggiare la casa. I quadri sbattono sulle pareti. Non so come fare per stare in piedi. Vedo fuori dalla finestra che tutto si muove. Vorrei uscire dalla porta, ma temo che il campanile mi cada addosso. Sono attimi di panico che sembrano interminabili.



Non sai più cosa fare, ne dove andare. Finalmente finisce il terremoto. Esco, guardo il campanile. Sembra ancora tutto a posto.

Vado in chiesa. E' è invasa da polvere e una fitta nebbia. Sui banchi e pavimento tanti calcinacci. Guardo il soffitto e vedo danni gravi. Anche sull'organo ci sono ferite al soffitto.

Esco e guardo la facciata della chiesa.

Una crepa orizzontale taglia la parte finale al di sopra delle lettere D.O.M. Ringrazio il Signore perché ieri con due gru da mt 50 sono stati smontati i pinnacoli pericolanti della facciata ed è stata smontata la punta del campanile per mt 3 circa.

Alle Ore 13,00 sono in chiesa con l'Ingegnere **Vincenti Claudio** per verificare i danni. Ci sorprende ancora una violentissima scossa.

Il tecnico è vicino alla porta e riesce a scappare. Io sono troppo lontano dalla porta e mi riparo nella cappella di Sant'Antonio dietro un pilastro.

Si sente un rombo, un vento gagliardo, un sibilo. Tutto trema e scricchiola. Dal soffitto cade una grandinata di calcinacci e polvere.

Penso che venga giù il soffitto. Poi finalmente tutto si ferma. Esco nel cortile e vedo l'ingegnere.

Ancora impauriti andiamo verso la facciata per vedere se è caduta.

Ci sorprende una nuova scossa.

La facciata oscilla di 20/ 30 cm.

Pensiamo che stia cadendo e scappiamo indietro. Se cade in chiesa finisce sull'organo e penso "addio organo del Montesanti!" Finalmente tutto si ferma. Le gambe sono diventate pesanti. Guardo l'Ingegnere **Vincenti** che ed è bianco come una carta, senza parole.

Ci sembra di esserci salvati per un pelo. Ci guardiamo in faccia e ci diciamo che solo ora riusciamo a capire chi ha subito il terremoto.

Don Andrea - Governolo

I DANNI DELLA CHIESA



Le scosse di domenica 20 maggio 2012 hanno fatto cadere un pinnacolo della facciata, sfondando il tetto della cappellina della madonna, spezzato la punta del campanile, fatto cadere un grosso pezzo di intonaco sui banchi, e fatte varie crepe.

Il 26 e 28 maggio con le gru sono

stati asportati tutti i restanti pinnacoli della facciata e la punta del campanile staccata ma ancora in sede. Le scosse del 29 maggio hanno spezzato il timpano della facciata senza farlo cadere.

All'interno lesioni in vari punti delle volte con grosse cadute di intonaco. Si sono aperte altre crepe nei muri, spezzate due lastre di vetro dei finestroni. Parrocchia, Curia, Soprintendenza e tecnici vari, da subito si sono messi all'opera per intervenire a fissare le parti pericolanti.

Tra il dire e il fare ci sta la burocrazia con le sue lentezze ma con la quale bisogna pur convivere.

Dovremmo essere a buon punto per i lavori urgenti che dovrebbero iniziare al più presto.

Don Andrea - Governolo

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Con la solennità di Cristo Re, si chiude l'anno liturgico. Barbasso è solito dare rilievo a questa festa, detta anche del Ringraziamento, per celebrare il Cristo Glorioso Re di tutta la creazione. Un gruppo di parrocchiani, anche quest'anno, è in fermento per preparare "il pranzo di Ringraziamento", in programma domenica 25 novembre, subito dopo la Messa solenne delle ore 11,00. Gli anni precedenti l'avvenimento si svolgeva in oratorio, ma al momento, visti i danni del terremoto alla chiesa, questi locali sono

adibiti al normale svolgimento delle attività ecclesiastiche. Il pranzo verrà quindi servito nella sede del comitato di paese B.G.P., presso l'area verde adiacente le scuole. La condivisione di un pranzo riteniamo sia il modo migliore per onorare questa ricorrenza e per favorire l'aggregazione della comunità, con particolare attenzione verso le nuove famiglie, che ci faremo premura di avvisare capillarmente.

Per informazioni rivolgersi al numero di telefono 0376 662222.

Luca Sanfelici e Marzia - Barbasso

MEDIUGORIE: TRA PIETRE E PREGHIERA



Il 20 agosto, dopo aver attraversato paesaggi bellissimi e incontaminati, ci è apparsa Medjugore!

Terra di Maria, Regina della Pace, terra estremamente pietrosa, affascinante e ricca di mistero.

Ed è proprio il mistero che tento di capire e che non riesco ad esprimere a parole.

Al mattino di buon ora inizia l'ascesa al monte Podbrdo, il monte delle apparizioni, siamo saliti recitando il Santo Rosario calpestando quelle pietre che Maria ha benedetto, quella terra rossiccia e argillosa, ed ecco la statua di Maria, al vederla i miei occhi si riempiono di lacrime, un pianto di pace, avrei voluto chiedere ma mi sono ritrovata a ringraziare per il molto già avuto.

Poi la Santa Messa in una chiesa all'aperto, con poche strutture, superaffollata con un altare ricco di

celebranti. Durante la liturgia c'è un silenzio totale, la moltitudine di gente proveniente da varie nazioni ma con gli stessi problemi e il desiderio di pace.

Momenti forti di preghiera per gli ammalati e di silenzio durante l'adorazione notturna con diecimila persone, anche dei bambini.

Un pellegrinaggio vissuto con altre cinquanta persone meravigliose, veri compagni di avventura con cui abbiamo condiviso impressioni, emozioni, gioia e anche qualche allegra risata.

Sono partita senza avere nessuna pretesa. Al ritorno la parola che nella mia mente ricorre è "MERAVIGLIOSO".

Mara Zanardi e Annarita Braghioli Correggio

MENO MALE CHE C'È CORREGGIO!



Correggio Micheli quest'anno è stata la sede del Grest a causa del terremoto che ha provocato numerosi danni alla Chiesa e al Campanile di Governolo e per sicurezza non si poteva stare nel cortile dell'oratorio con i bambini. Gli animatori, aiutati da Don Andrea e da Paolo Ghilotti, sono riusciti comunque ad organizzare le due settimane di Grest dal 18 al 30 luglio. Il tema di quest'anno è stato FA-VO-LANDO, che indica l'unione di due parole: favola e volare: una vita da favola! Infatti ai bambini sono state proiettate alcune favole a cui seguiva una riflessione. Ospitati dal circolo AMICO che ringraziamo per la di-

sponibilità e presso l'area verde della parrocchia i bambini si sono divertiti in numerose attività e giochi legati al tema. Inoltre sono state organizzate alcune escursioni nei pressi di Correggio in cui i bambini si sono divertiti camminando, giocando e facendo buone merende. I giorni del Grest sono stati un'esperienza positiva, in quanto i bambini hanno imparato divertendosi, e gli animatori si sono impegnati e divertiti organizzando le varie attività, alcune delle quali hanno portato ad un vero e proprio agnismo e anche qualche litigio.

Sara Belladelli e Tommaso Sabbadini - Correggio e Barbasso

DON GUIDO CHIARENTIN CELEBRA IL 35° DI MESSA



La giornata del 25 aprile quest'anno nella comunità di Casale è stata un'occasione per incontrare un caro amico sacerdote, don Guido Chiarentin. Don Guido ha scelto di festeggiare nella chiesa parrocchiale di Casale il 35° anniversario di sacerdozio. In tanti ricordano ancora di quel ragazzo un po' mingherlino che dalle Caselle di Poletto arrivava in bicicletta a Casale per assistere Don Darico Belladelli nelle celebrazioni liturgiche. Entrato successivamente in seminario e ordinato sacerdote da Mons. Ferrari, dopo poco tempo di vita in parrocchie, ha scelto la vita monastica nella certosa di Farneta (LU) e per tanto tempo sono mancate le occasioni di incontri. Successivamente dalla diocesi di Lucca è stato incaricato come parroco al coordinamento di alcune parrocchie. Nonostante il gran lavoro che ha affrontato non sono più mancate le visite a Sustinente per incontrare la mamma ed i fratelli.

Anche se lontano da tanti anni Don Guido ha avuto attorno a se gli amici del paese, quelli delle parrocchie in cui da giovane prete ha prestato il suo servizio e quelli del seminario. Ha concelebrato la S. Messa assieme a Don Andrea Caleffi, Don Adriano Cirelli, Don Egidio Faglioni, Don Lucio Poltronieri e Don Renato Menegazzo. Ci siamo trovati davanti ad un Don Guido fortemente emozionato con un continuo "ma ti ricordi?" - "ma tu sei..." - "ma come sei cambiato" ecc. ma comunque con tanta voglia di salutare tutti. Alla fine della cerimonia non poteva mancare un piccolo rinfresco organizzato dal Comitato Paese di Casale per avere ancora un po' più di tempo per trascorrere insieme prima dei saluti. Don Guido ha ringraziato una infinità di volte per tutto quello che si è riusciti ad organizzare ma è tutta la comunità che lo ringrazia per le ore trascorse insieme.

Laura Zanardi - Casale

UN ANIMATORE IN ASCOLTO



E' domenica mattina, è una calda giornata d'estate, tutto sembra pronto, il don ha appena finito di celebrare la messa, si parte! Un pò eccitati per questa nuova, semplice, ma intensa esperienza. Lungo il viaggio ti immagini i volti dei ragazzi, cerchi di fare tesoro delle tue esperienze passate e ti domandi se sarai all'altezza, se tutto andrà bene, e soprattutto se i ragazzi ti accetteranno. Sembra impossibile, ma tutto inizia dal primo sguardo dalle prime parole. Appena arrivati e ci si stiraccia le ossa e si annusano a pieni polmoni i novi profumi e odori, il campo inizia a prendere vita. Come sempre si scelgono le camere, le ragazze in un piano e i maschi nell'altro, si aprono le finestre, e si sentono già per le stanze della nostra piccola casa i primi odori provenienti dalla cucina. Pochi minuti e si è tutti seduti a tavola prontissimi per il nostro primo pasto.

Il gruppo è al completo o quasi, manca Andrea che salirà dopo, ma ormai ci siamo, casa è lontana o così almeno sembra e Tignale e dintorni ci stanno aspettando. Si decide di andare a perlustrare il paese nel primo pomeriggio, il piccolo gruppo, solo di 22, inizia a convivere e il primo obiettivo è conoscerci e conoscere.

Si respira l'eccitazione e l'entusiasmo dei ragazzi, ci si guarda attorno e si cerca di prendere confidenza un po' con tutti. Tutto è nuovo e tutto sembra stupirci. Il tempo inizia a scorrere prezioso, ogni evento, dialogo, sono unici e da conservare.

Il campo scuola è un'esperienza speciale in ogni suo particolare, ma occorre chiedersi quale sia il modo giusto per viverla.

Una domanda forse troppo complica-

ta o meglio direi la risposta è complicata. È già, perché sembra essere così: quando le domande sono buone le risposte sono impossibili o almeno non immediate. Cosa deve fare e essere un animatore, cosa dovrebbe insegnare e cosa deve imparare?

L'unica risposta che ora mi viene in mente è.. restare in ascolto.

Ad alcune domande forse non ci sono risposte ma solo un'attesa preziosa in un'evoluzione rapida di eventi che sembrano sfuggirci di mano di continuo. L'ascolto, il silenzio, sono le cose più preziose che abbiamo.

I ragazzi, i bambini, creature preziose che penso occorre ascoltare di più, imparare il loro linguaggio, i loro silenzi, i loro sguardi, le loro sfide. Senza giudizio, senza preconcetti. E' un arduo obiettivo per animatori ed educatori.

Il campo scuola può essere ancora un'opportunità per farlo, chiedendoci cosa significa questa esperienza per i ragazzi, forse solo una vacanza o qualche cosa di più?

Il Campo comporta qualche piccolo sacrificio per stare bene insieme, condividere le attività, mettersi al servizio degli altri, cercando di sottrarsi alle nostre nuove dipendenze tecnologiche, appoggiando lo sguardo sui nostri compagni, anche alzandolo un po' più in alto, verso il cielo.

Questa esperienza che fino a qualche anno fa sembrava racchiudere un'essenza intramontabile, ora sembra essere necessario ripensarla, nella sua struttura, nella sua forma, domandandoci e chiarendo nel migliore dei modi chi sono i nuovi giovani e giovanissimi, di cosa hanno bisogno e cosa gli si può dare.

Stefano Braguzzi - Correggio

TUTTI INSIEME PER IL FARINELLI

La Pesca di Beneficenza di Governolo raccoglie fondi per la scuola materna. Anche quest'anno, in occasione della Fiera di Sant'Agostino, i volontari governolesi hanno allestito e gestito la tradizionale Pesca di Beneficenza a favore della Scuola Materna "Gianfranco Farinelli".

Capitanato dalle decane Luciana Bisoli, Luciana Quadri e Maria Uccelli, e sostenuto dall'attiva generosità di tutto il paese, lo staff ha accolto, nel corso della Fiera, centinaia e centinaia di "pescatori" tra i banchi carichi di premi donati da ditte, negozi e famiglie, raccolti con pazienza e cura

durante l'anno ed esposti di giorno in giorno. Una volta di più si è costatata la popolarità della Pesca di Governolo, frequentata con entusiasmo da locali e ospiti della più varia provenienza, attratti dalla finalità benefica, dai bei premi e dall'accoglienza sorridente.

Il successo dell'edizione 2012 della Pesca dimostra come, anche in periodi difficili come quello attuale, l'impegno di un gruppo di volontari di tutte le età, una rete di generosità diffusa e uno spirito gioioso possano ottenere ottimi risultati a favore di caposaldo della vita del paese come la Scuola Farinelli.

Chiara Prezzavento - Governolo

IL COMUNE COMMEMORA IL DOTTOR GIORGIO ZAMBONI

A poco più di un anno dalla scomparsa del compianto Prof. Giorgio Zamboni, l'Amministrazione comunale di Roncoferraro ha commemorato l'opera e la figura di questo concittadino che tanto ha dato alla nostra comunità nei diversi campi del suo operare. Venerdì 28 settembre, presso il teatro Di Capi di Barbasso, si è tenuta la commemorazione ufficiale con gli interventi del sindaco Candido Roveda, dell'assessore alla cultura Livia Calciolari, di Brunetta Vicini, Don Andreano Cirelli, Don Lino Azzoni, Francesca Campogalliani e Chiara Prezzavento. È seguita la rappresentazione dell'atto unico "Bibi e il re degli elefanti" a cura della Compagnia teatrale "F. Campogalliani", su testo di Chiara Prezzavento cui lo stesso Zamboni commissionò un'opera che parlasse di "malattia e di speranza".

Il giorno 29, a conclusione del convegno di etica e salute presso il Santuario dei SS. Cosma e Damiano di Barbassolo, si è tenuta la cerimonia di intitolazione della biblioteca comunale a "Giorgio Zamboni - medico pediatra - presidente dell'Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova", preceduta dall'orazione del dott. Gabrio Zacchè e dall'intervento del prof. Eugenio Camerlenghi dell'Accademia Virgiliana.

Contestualmente erano in esposizione parte delle sue pubblicazioni, trecento titoli tra contributi scienti-



fici e culturali. La disponibilità e la collaborazione della famiglia hanno facilitato l'organizzazione di queste manifestazioni.

La vasta e sentita partecipazione popolare a questi diversi momenti ha testimoniato come il professore fosse stimato e amato, uomo di scienza e accademico ma anche compaesano attento e sensibile alla valorizzazione del patrimonio di tradizioni e valori locali.

Per chiunque lo conoscesse, era inevitabile avvertirne e riconoscerne lo spessore della preparazione scientifica e culturale, il carisma della personalità e, nello stesso tempo, un umanesimo sincero che lo rendevano speciale. Per questo la targa apposta all'ingresso della biblioteca vuole essere un segno tangibile insieme di apprezzamento, riconoscenza e affetto.

Livia Calciolari
assessore alla cultura - Roncoferraro

LA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO



A metà gennaio 2013 la nostra Unità Pastorale formata dalle Comunità di Barbasso, Barbassolo, Cadè, Villa Garibaldi, Roncoferraro, Nosedole, Casale, Governolo, Correggio Micheli, riceverà la visita pastorale del nostro vescovo Roberto Busti. Che scopo ha questa visita? Il Vescovo desidera entrare in tutte le comunità per conoscerle da vicino, incontrare la gente e i gruppi con le loro iniziative, le istituzioni sociali che la animano e le danno vita. Il Vescovo celebrerà la Santa Messa in ogni comunità.

Incontrerà alcune istituzioni, come ad esempio la scuola materna "Farinelli". Un momento particolare lo dedicherà alla realtà dell'Unità Pastorale.

Il vescovo chiederà alla comunità formata da sacerdoti e cristiani di tutti questi paesi, quali idee e quali iniziative hanno messo in atto per passare da una realtà di parrocchia a quella dell'Unità Pastorale. Le Unità Pastorali in diocesi di Mantova sono state

istituite proprio da monsignor Roberto Busti per far fronte alla cosiddetta mancanza di sacerdoti, ma sarebbe anacronistico tenere ancora un prete legato a mille, duemila, tremila abitanti. E noi abbiamo ancora parrocchie con il parroco di 250 / 600 / 800 / 1.000 abitanti. La nostra unità pastorale è di 7.300 abitanti, una grossa parrocchia! Qui si capisce che la comunità cristiana dei laici hanno e avranno un compito del tutto speciale, anche nel reggere le piccole parrocchie e quelle più grandi. Il vescovo, dopo averci ascoltato, avrà modo di aiutarci a comprendere meglio la nostra missione di cristiani e di comunità in questo nuovo modo di comprendere la "chiesa allargata" delle Unità Pastorali, che spesso ci fa innervosire perché va a toccare abitudini consolidate e tanti piccoli privilegi locali. Il vescovo ha messo mano a questo "cantiere" che entro la fine del suo mandato dovrà essere concluso, per togliere le impalcature e mostrare la nuova chiesa, quella delle Unità Pastorali. In questi ultimi tempi spesso abbiamo visto il vescovo aggirarsi per cantieri, quasi preferendo il casco e le imbragature dei muratori, alla mitria e al pastorale episcopale. Mi sembra che il vescovo voglia dirci che lui è al lavoro e andrà fino in fondo a costruire la nuova chiesa delle Unità Pastorali. Cristiani e Preti sono invitati a fare i "muratori" insieme a lui, per realizzare al più presto "l'Opera Bella" da lui iniziata.

Don Andreino Caleffi - Casale

GIORGIO ORGOGLIO PER GUERNUL E CASAL

Quanti discors a fares con Ti e par Ti, grand'amich da sempor e con tanta semplicità come se a fos una at-la tu-ca.

Li me povri paroli, e i tu gran discurs da persuna preparada a tanti argument, come a pias a tanta gent.

In paes e anca par mi, ti at seri al gran profesor-dotur di nostar putin, curà cun pasiensa e tanta cumpetensa.

La musica la t'era d'acumpagnament a li gran qualità che at presentavi a-la gent at qualità ed-a tuti li-età.

"Scritur, profesor, orador mia sol at medicina, ma da Storia e Civiltà cl'è la nostra eredità"

"Giorgio... orgoglio per Guernul e Casal... l'è la verità."

Ma mi Giorgio at-voi salutar e ringrasiar par la persona semplice che at-seri in nostra compagnia, tra la gent paesana, nostrana.

Ricordi li nostri telefonadi spiritosi, sempor in dialet, e at rivedi spes in Cesa a Guernul a lesor a la domenica mattina, la letura par la comunità, cun tanta semplicità.

At vedi sempar presente a-li nostri festi paesani, cun la Mara...

e-i tu putlet pronti in li vari organisasiun sempor a disposisiun.

Ades... at ricordi a la sera in-na preghiera

insiem a tuta la me famiglia e la nostra gent...

e questo an-fa gnir un po' al cor content...

So che a tan senti...

Ti Giorgio at-sé stà ed-at-resti un grand arichiment

par la nostra Storia Paesana, quella che la gà mia bisogn at-tanta coreografia, ma con seplicità

l'impinis al cor at "sentiment e poesia" Ciao Giorgio

Brunetta Vicini - Governolo



SI FOSSI FUOCO ARDEREI LO MONDO

...se fossi al Sinodo di Roma o nelle alte sfere della Diocesi ricorderei queste cose: **Politici e amministratori pubblici, convertitevi prima che il popolo esploda** (è quanto ho detto al presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, sulla piazza di San Benedetto il 06/10/2012);

Vescovi, fatevi promotori di un forte appello a nome della Chiesa italiana per una politica pulita, giusta ed equa (è quanto ho detto al nostro Vescovo nell'occasione sopra indicata); **Vescovi, preti e cristiani**, apriamoci alla cosiddetta Nuova Evangelizzazione, ma, prima di tutto, rendiamoci conto e combattiamo la vita mondana entrata nella Chiesa, diabolicamente infiltrata nei nostri pensieri, azioni, gesti, scelte e strumenti pastorali.

Don Albino Menegozzo - (San Benedetto) Cittadella

L'UOMO DISTRUGGE SE STESSO

L'uomo distrugge se stesso:

*con la politica senza principi,
con la ricchezza senza lavoro,
con l'intelligenza senza sapienza,
con gli affari senza la morale,
con la scienza senza umanità,*

*con la religione senza fede.
L'uomo si distrugge
con un amore vago
senza il sacrificio di sé.*

Gandhi - Cittadella